

◆ *Non ci sono ancora i risultati definitivi ma il partito a lungo guidato da Mandela sta per conquistare i due terzi dei suffragi*

Voto in Sudafrica Per l'Anc un trionfo oltre le previsioni

Le elezioni incoronano Mbeki che promette «una gestione non arrogante del potere»

STEFANO GULMANELLI

JOHANNESBURG È stata una progressione degna del miglior Pantani. Quando all'alba infatti è cominciato l'afflusso dei primi risultati, i dati erano alquanto sconcertanti: l'African National Congress, con più di un terzo dei voti scrutinati, aveva il 55%; l'opposizione «bianca» - il Democratic Party (Dp), in pratica i liberali, e il «New National Party» (Nnp), eredi del partito dell'apartheid - volavano, con ciascuno dei due raggruppamenti ben oltre il 10%. C'era una logica in tutto questo: le «voting polls» che per prime avevano comunicato i risultati erano le meglio organizzate e con meno elettori, insomma quelle nelle zone bianche o al più miste.

Ma pur immaginando un recupero dell'Anc, molti cominciavano a dare per improbabile il quorum dei 2/3, l'unica vera incertezza di queste seconde elezioni democratiche del Sudafrica. Poi hanno cominciato ad «entrare» i voti di Soweto, Tembisa, Guguletu, Mamelodi e il partito «di Nelson Mandela» - ma da oggi è più giusto dire «di Thabo Mbeki» - ha rimontato in modo irresistibile. A dire il vero un po' di suspense è rimasta visto che, raggiunto il 64%, i guadagni si misuravano in decimali. Quando, nel primo pomeriggio, Mbeki è salito sul palco della sala conferenze del Gallagher Estate, alla periferia di Johannesburg, per i festeggiamenti di rito, la certezza che l'obiettivo era stato raggiunto non c'era ancora. Nonostante ciò, a scanso di equivoci, dopo aver ringraziato alleati e compagni di partito, Mbeki ha promesso al Paese «una gestione non arrogante del potere».

Premiato dalle urne è stato anche il «Dp» che seppur sceso bruscamente dalle inebrianti vette toccate alle prime ore del mattino, ha saputo attestarsi poco sotto il 10%, diventando così «opposizione ufficiale», secondo un concetto caro agli analisti locali che, in mancanza del dubbio su chi avrebbe vinto, si sono inventati la gara per il miglior secondo. La performance del Dp è tanto più ragguardevole se si considera che cinque anni fa non arrivò al 2%.

Il terzo posto se lo sono a lungo conteso «Nnp» e il partito a maggioranza zulu «Ifp». In serata è sembrato

definitivamente prevalere il secondo. La disaggregazione del voto mostra che l'Anc avrà tre diversi oppositori nelle tre aree-chiave del Paese. Nel motore economico del Sudafrica, il Gauteng (la provincia che incorpora Johannesburg), dove potrà governare da solo, il suo primo avversario sarà il Dp. Nel Western Cape, una tradizionale roccaforte del Nnp e nel Kwazulu-Natal, da sempre dominio Ifp, saranno le trattative post-elettorali a determinare governo e opposizione, poiché nessuno dei contendenti è riuscito a raggiungere la maggioranza assoluta.

Il dato politico più rilevante è che i primi quattro partiti hanno intercettato più del 90% dei voti. E questo nonostante un meccanismo elettorale perfettamente proporzionale. Davvero niente male per unademozia neonata. E mentre la giornata dei risultati si spegne fra i commenti più o meno trionfali di tutti i protagonisti - chi ha vinto perché ha vinto, chi ha perso perché poteva perdere di più - il dato che balza all'occhio è che il vero vincitore di queste elezioni è il Sudafrica intero. Il Paese ha vinto perché, in barba alle previsioni che pronosticavano astensioni rilevanti, specie fra i bianchi consoci che l'Anc non poteva essere fermato, è andato alle urne quasi il 90% dei votanti.

Il Sudafrica ha vinto perché il clima in cui ognuno ha potuto esercitare il suo diritto è stato da democrazia matura. Per trovare notizie di incidenti avvenuti ieri bisogna andare a spulciare a fondo le cronache, per trovare che si, ci sono stati due morti in una sparatoria a Richmond, nel Kwazulu Natal, un'area sempre calda, ma che probabilmente è successo per motivi di delinquenza comune e non per violenza politica. Nulla a che vedere con la settimana nera che precedette le votazioni del 26 aprile 1994, con 21 morti per le bombe messe dall'estrema destra, un ordigno disinnescato appena in tempo all'aeroporto in-

ternazionale di Johannesburg e le spedizioni punitive che Zulu e Xhosa si facevano a vicenda, lasciando scie di morti al termine di ognuna di esse. Più ancora che i risultati, la conclusione più importante della giornata di mercoledì è quindi che, dopo solo cinque anni di democrazia, i sudafricani hanno dimostrato di averne già capito l'importanza e le regole. Dopo soltanto cinque anni e un passato come il loro, l'editoriale del «Business Day», il più autorevole quotidiano del Paese, può addirittura permettersi di commentare le elezioni titolando fra lo scherzoso e l'orgoglioso: «Per favore, la prossima volta un po' meno noiose».

IL NUOVO LEADER
Un uomo deciso
Nel suo passato
trent'anni d'esilio



Nato il 16 giugno del 1942, figlio di uno dei fondatori dell'African National Congress, Thabo Mbeki, il nuovo leader della nazione sudafricana, ha pagato come molti altri neri un duro tributo all'odioso regime dell'apartheid. Laureato

in Gran Bretagna, Mbeki ha dovuto trascorrere in esilio gran parte della sua vita, dal 1962 al 1990. Al sospirato ritorno in patria, Mbeki sembrava destinato a recitare un ruolo di secondo piano sulla rinnovata scena politica sudafricana, oscurato dal popolarissimo leader sindacale Cyril Ramaphosa, erede designato alla successione politica dell'anziano Nelson Mandela. Ed invece in pochi anni Mbeki è riuscito a divenire il nuovo capo dell'African National Congress. Pur non dotato di un grandissimo carisma, il nuovo leader è noto per essere un politico sicuro di sé, molto fermo nelle sue decisioni.



Il leader kurdo Abdullah Ocalan durante una udienza del processo

M. Abadan
Anatolia Ap

Apo, processo al rush finale Avvocati di nuovo in aula dopo la protesta

DALL'INVIATO

GABRIEL BERTINETTO

ISTANBUL L'Aventino degli avvocati è durato un giorno. Hanno ottenuto, dicono, sufficienti garanzie di sicurezza dalle autorità, che procureranno loro una sistemazione in edifici governativi, surrogando l'ospitalità rifiutata da albergatori pavidi ed eliminando il rischio di nuove aggressioni da parte di facinosi ultranazionalisti. Perciò oggi i difensori di Ocalan tornano in aula, e il processo va avanti. A Istanbul, nella sede di Asrin Hukuk Buros (Ufficio per il caso del secolo), lo studio legale cui fanno capo i 120 avvocati che assistono il leader del Pkk, incontriamo Mahmut Shakar, 32 anni, che fa parte della pattuglia di punta del collegio difensivo: quattro legali sempre presenti alle udienze, mentre gli altri ruotano. Poco prima di ripartire alla volta di Bursa, nei pressi dell'isola di Imrali dove si celebra il processo, il giovane e baffuto Shakar fa il punto sul dibattimento.

Avvocato, sembra che il processo si svolga molto velocemente. Finirà tutto in pochissimi giorni?

«Per quel che ci riguarda vorremmo di no. Anzi, noi chiederemo un approfondimento delle indagini su alcune vicende evidenziate dalle dichiarazioni di Ocalan. Ad esempio i riferimenti ai contatti fra Pkk e rappresentanti dello Stato turco sin dal 1993. Chiederemo anche alla Corte di verificare se esista un accordo sull'estradizione fra Turchia e Kenya, il paese dove Ocalan è stato catturato. Non ci facciamo molte illusioni sulla risposta del tribunale, che probabilmente sarà negativa. A

quel punto l'accusa formulerà le sue richieste di pena. Poi toccherà a noi. Ma prima di pronunciare le nostre arringhe, chiederemo un'interruzione, forse di quindici giorni, per prepararci. Non sappiamo se la concederanno. Non c'è un limite minimo, la legge parla soltanto di un "periodo adeguato"».

Voi cercate di guadagnare tempo. Ma si ha l'impressione che il vostro assistito preferisca invece un giudizio rapido

«Sì, c'è qualche diversità di valutazioni di carattere tecnico. Oca-

SENTEZA SCONTATA
Il legale Shakar:

è come se il verdetto

di pena di morte fosse già stato pronunciato

lan non pare molto interessato a una pausa nelle udienze. D'altra parte è suo diritto difendersi come preferisce. Contrasti tra noi e lui non possono esserci, perché sta a noi, come avvocati, adeguarci alla sua linea difensiva. Noi possiamo fare proposte, è su prerogativa accettarle o respingerle. Ma trattandosi di un aspetto procedurale, crediamo che accetterà i nostri consigli».

Esistono divergenze più profonde, non solo di tattica processuale, ma di sostanza? Siete d'accordo ad esempio sulla scelta di sfruttare l'occasione processuale per lanciare messaggi di tipo politico, più che per difendersi dalle accuse?

«In maniera piuttosto franca sin dall'inizio Ocalan ha fatto capire che gli aspetti legali del processo lo interessavano poco, ed era piuttosto orientato a mettere in luce il problema curdo ed i modi per ri-

solverlo. È una sua scelta, e penso si stia comportando in maniera responsabile. Considerando che il suo obiettivo è una soluzione politica, agisce in maniera consequenziale. Ad ogni modo, ripeto, sta a lui scegliere».

Le sembra credibile che durante la detenzione sia maturato un patto segreto fra il leader del Pkk e qualche settore dello Stato turco, e che l'offerta di resa in cambio di amnistia, rinuncia all'autonomia amministrativa in cambio del riconoscimento dei diritti culturali e linguistici, ne sia in qualche modo figlia?

«Non ne so nulla. Posso solo ribadire che lo Stato turco farebbe bene a prendere in considerazione, e molto seriamente, le dichiarazioni fatte in aula da Ocalan. Non so se sia realistico aspettarsi da parte loro, ma è certo che Ocalan ha preparato la sua difesa sulla base del tentativo di trasformare il processo in una piattaforma per lanciare un progetto di soluzione politica».

Che impressione le ha fatto Ocalan sul piano delle condizioni fisiche e psichiche

«Non lo vedo bene. È dimagrito molto. Lui stesso dice di avere molto patito l'isolamento, anche sul piano psicologico».

C'è una possibilità su un milione che non sia condannato a morte?
«Stando al modo in cui il processo è stato condotto sin dall'inizio, è come se la sentenza fosse già stata pronunciata, e Ocalan stesso ne è perfettamente consapevole. Ad ogni modo noi siamo pronti ad appellarci contro l'eventuale condanna a morte sia presso gli organi della giustizia penale turca, sia presso istituzioni internazionali, come la Corte europea per i diritti umani».

Pkk ammonisce Ankara: risposta subito

Abdullah Ocalan ha accettato ieri di rispondere alle domande anche se gli avvocati avevano disertato l'udienza. Il leader del Pkk ha colto per l'ennesima volta l'occasione di assicurare che se ci fosse un gesto positivo da parte delle autorità, i guerriglieri scenderebbero dalle montagne e deporrebbero le armi. Ma il Pkk si è irrigidito di fronte all'insuccesso di un comunicato a dare «una risposta seria» prima che sia troppo tardi. Molte le domande sui rapporti fra i ribelli curdi e la Grecia. Fabio Evangelisti, parlamentare Ds, primo italiano ad essere ammesso come «uditore» a una delle udienze, ritiene che di fronte «al tentativo di difesa politica da parte di Ocalan, si risponda con una ricostruzione politica delle responsabilità del Pkk». Nell'udienza di ieri, spiega Evangelisti, «che domande vertevano principalmente sui rapporti internazionali del Pkk, la sua struttura organizzativa, i suoi archivi, le sue fonti di finanziamento, piuttosto che non su singoli episodi criminosi». Da Ankara marcia indietro di Ecevit sulle accuse infondate alla stampa italiana, che avrebbe lasciato la Turchia insoddisfatta per non essere riuscita a trovare alcuna notizia che potesse screditare il paese. Tutto un equivoco, fa sapere la presidenza del Consiglio. Ga.B.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 8 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.200.000 (Euro 568,1). Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICITÀ S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso N. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6255109 - Messina: via U. Bono, 15/C - Tel. 090/659411 - Cagliari: via Riviera, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Direzione: 20134 MILANO - Via Tuccillo, 56 Tomi I - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001941

Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tuccillo, 56 Tomi I - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7010288

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8535606 20134 MILANO - Via Tuccillo, 56 Tomi I - Tel. 02/748271

40121 BOLOGNA - Via del Bogo, 85/A - Tel. 051/249599 50107 FIRENZE - Via Don Giovanni Mirizzi 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:

Se. Be. Roma - Via Carlo Parenti 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
SIS S.p.A., 95030 Catania - Strada 99, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettoia, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Pietro Guerra
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via del Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 8023221
■ 1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Chateauguay 1/67 tel. 00322850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427
00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588